21
Sel.

RESOCONTO

SULLO

STATO DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA

DEL CIRCONDARIO DI TORINO

nell'anno scolastico 1859-60

PRESENTATO

AL CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE

DAL TEOLOGO COLLEGIATO

CAV. PIETRO BARICCO

UFFICIALE DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
ISPETTORE PER GLI STUDI PRIMARI DELLA PROVINCIA
ED ASSESSORE DELEGATO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA DELLA CITTÀ DI TORINO

Addì 12 gennaio 1861



TORINO
TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
PALAZZO CARIGNANO

Digitized by Google

Digitized by Google

Per la prima volta, o signori, obbediente alla legge 13 novembre 1859, io mi fo ad esporre quale sia lo stato dell'istruzione primaria del Circondario di Torino, che da un anno il Governo del Re volle alle deboli mie cure raccomandata.

L'argomento che io prendo a trattare mi è caro sommamente, perocchè da dodici anni è il soggetto de' miei pensieri, lo scopo de' miei affetti, e la mia continua occupazione. A voi, che siete saggi estimatori, abbandono fidente il lavoro, sperando che il giudizio vostro mi sia di conforto e di ammaestramento, e la benignità che mi userete sia premio della buona volontà che ho impiegato nell'esercizio de' miei doveri.

Non mi varrò di magnifiche parole per ingrandire tenui fatti, non esporrò cose immaginate o mal note, e non userò un linguaggio esagerato o parziale; ma dirò le cose quali sono veramente, siccome adoperano coloro che hanno il convincimento di ciò che dicono, e professano il culto sacro della verità.

— *Stato dell'istruzione elementare nel circondario di Torino.*

Una preziosa eredità io ho ricevuto dall'ispettore professore Felice Nigra, a cui era per lo passato commessa la vigilanza delle scuole elementari della provincia, ora circondario di Torino: l'istruzione primaria in istato di più che mediocre floridezza e prosperità; i comuni, almeno i più cospicui, animati dallo spirito di ben inteso progresso; la maggior parte degl'insegnanti

idonei al loro ufficio e zelanti nell'adempimento dei loro doveri, e la gioventù avida d'imparare e non ingrata alle fatiche de' suoi educatori.

— *Città di Torino.*

La città di Torino diede ai comuni di tutta la provincia un illustre esempio di ciò che può farsi da uomini di buon volere, e far si dee da saggi amministratori della cosa pubblica per lo incremento dell'istruzione popolare. Basti dire che per tutta la città, e nei borghi, e nelle parrocchie del contado dove apparve il bisogno di dare istruzione a fanciulli ed a fanciulle si apersero scuole, e si raddoppiarono dove le scuole instituite si conobbero insufficienti, e nelle parti più popolose le scuole destinate ad erudire nelle ore diurne più migliaia di alunni si apersero la sera per accogliere e dare istruzione ad altre schiere non men numerose di giovani che, dopo avere adoperato le braccia nei faticosi lavori delle arti e delle industrie cittadine, chiedevano a gran mercè il benefizio della coltura della mente e del cuore in quelle ore che una volta il giovane operaio era uso a dedicare al giuoco, al sollazzo o ad un ozioso riposo.

Difatto le scuole maschili di Torino, che or fa undici anni erano 22, nell'anno scolastico di cui discorro erano 79. A queste aggiungansi 53 classi femminili che allora non esistevano, si aggiungano 26 classi serali che furono create, e finalmente 15 tra classiche e tecniche, e si avrà nella statistica della città capitale il numero di 173 scuole, vale a dire più di 150 classi instituite in poco più di un decennio; e, se voi pensate che questo progresso è unicamente dovuto a quel desiderio che ha animato i consiglieri del comune di far godere a tutto il popolo dei vantaggi di quella istruzione che in altri tempi era il patrimonio di pochi privilegiati, chi di voi non si sente mosso a dir parole di lode a chi diede così nobile esempio di patriotismo e di sapienza civile? E chi non saprebbe benedire a quel puro e caldo sole di libertà, al cui raggio tanto seme germogliò e tanta messe è cresciuta nel campo dell'istruzione?

Se la parola sul mio labbro potesse suonare più libera parlando delle scuole di Torino, e non mi rattenesse il timore

Digitized by Google

di sembrare indiscreto lodatore di cosa propria, vorrei non solo accennare all'incremento numerico delle scuole, ma dire del prospero stato in cui sono, della disciplina che in esse si osserva, dell'uniforme progredire degli studi, della regolarità degli esami, della esattezza delle lezioni, ed eziandio del buon indirizzo religioso e morale che hanno tutte, e specialmente le scuole femminili, per il che con pienissima confidenza ogni ceto di persone raccomanda al municipio torinese la tenera gioventù; ma, siccome da molti anni, per mandato benevolo de' miei concittadini, ho avuto ed ho tuttavia cura delle scuole di Torino, così mi è forza dir solo ciò che è in palese e si dimostra colle palpabili prove, e pel rimanente lasciare che voi con imparziale animo giudichiate.

Ciò che per niun modo posso tacere si è che il Consiglio comunale di Torino non ha mai saputo ritrarsi a sagrifizi anche gravi ogni volta che avvisò esser la spesa al popolo vantaggiosa, e non ha mai niegato la sua fiducia a chi si mostrava largo spenditore, purchè il bene pubblico procurasse.

Un illustre esempio di generosità in fatto di spese per la istruzione popolare fu così dato dalla capitale agli altri comuni del circondario, e l'esempio non giacque infruttuoso, perocchè non poche amministrazioni riordinarono le loro scuole, aggiunsero nuove classi, accrebbero gli stipendi degl'insegnanti, migliorarono i casamenti e impostarono nei loro bilanci egregie somme, non esitando a gravarsi di tributi locali per compensare gli anni perduti nell'inazione, e per crescere una generazione migliore e più degna dei tempi.

— *Comuni più benemeriti.*

I comuni di Chieri, di Chivasso, di Moncalieri, di San Sebastiano, di Venaria Reale e di Verolengo vogliono con ispeciale encomio essere ricordati; il primo specialmente, perchè raddoppiò il numero delle classi, nè soffrì mai che giovanetti o giovanette chiedessero indarno di essere istruiti; e, se si pon mente che in sì fatta bisogna convenne lottare arditamente con coloro che odiano a tutta possa gl' intellettuali progressi, massima lode è dovuta agli amministratori di quel comune.

Il municipio di Chivasso riordinò l'istruzione femminile ed all maschile aggiunse vita ed incoraggiamento.

La città di Moncalieri, mercè l'opera efficace di una caritativa associazione, vide ampliato ed ordinato l'asilo d'infanzia di fresco creato per la generosa donazione testamentaria d'un uomo così modesto come liberale, ed il municipio nel promuovere gli studi elementari sia maschili, sia femminili fu largo e saviamente sollecito.

Parimente i comuni di Venaria Reale, di San Sebastiano e di Verolengo furono agli eccitamenti ed ai consigli della scolastica podestà oltremodo arrendevoli, e nell'accrescere le classi, nel dotare di scuole le borgate, e nel dividere in sezioni la scolaresca più numerosa, affidando una parte degli allievi a coadiutori, diedero prova di lodevole zelo per il progresso della popolare istruzione.

Vuole ancora essere con particolare encomio ricordato il comune di Piobesi, che ha due classi maschili ed ha scuole femminili così bene ordinate che forse meglio non possono essere le scuole delle ricche città; ed il merito di tutto ciò è dovuto al municipio per ciò che riflette l'istruzione maschile, e, per ciò che riguarda l'istruzione femminile, all'egregio teologo Cravesana, che per solo sentimento di religiosa e di patria carità da molti anni attende all'istruzione ed all'educazione delle fanciulle del suo luogo natio. Egli ha istruito ed educato quattro maestre e due coadiutrici, raccolse numerosa scolaresca e la divise in sei schiere; accanto alla scuola egli aperse una sala per i lavori donneschi, egli provvide dei necessari arredi tutte le classi, ed ogni cosa con tanto avvedimento dispose che il meglio esperto maestro non avrebbe adoperato più saviamente. Il benemerito sacerdote poi s'aggira continuamente in mezzo a quella cara famiglia, da cui è ricambiato di viva riconoscenza; il comune lo venera siccome un vero benefattore, e tutti gli abitanti lo onorano e lo rispettano come un padre.

— *Comuni in genere.*

Ciò che torna più consolante nel riandare la statistica del circondario di Torino è il vedere come non siavi più comune che non abbia almeno una scuola maschile ed una femminile,

se un solo se ne eccettui, quello di Baratonia, il quale, non avendo che il piccolo numero di 61 abitanti, non potrebbe somministrare allievi alle sue scuole, e però giovasi delle scuole del vicino comune di Varisella.

Tale fatto è per verità consolantissimo, ed è forse questo il solo circondario dello Stato che si trovi in così favorevoli condizioni, ed in questa parte siasi pienamente conformato alla legge anche prima che con solenni parole il precetto d'instituire due scuole in ogni comune si promulgasse.

— *Scuole delle borgate.*

Non tutte le borgate per altro hanno il benefizio dell'istruzione, il quale difetto vuolsi imputare alle gravi condizioni a cui le patrie leggi sinora sottomettevano gli abitanti delle frazioni dei comuni. Queste dovevano con ruolo speciale d'imposta a loro carico, se pur volevano istruiti i loro fanciulli, stipendiare gl'insegnanti e provvedere il materiale delle scuole; e così, mentre concorrevano ai pubblici oneri dell'intiero comune, erano privi dei corrispondenti vantaggi; ma venne in buon punto la legge 13 novembre 1859, che diede alle frazioni dei comuni il diritto di avere sull'erario pubblico un assegnamento a loro favore, quando cioè il numero degli abitanti sia tale che una schiera di 50 fanciulli possa essere accolta in una scuola.

Le borgate che hanno più di 500 abitanti non tarderanno così ad avere il benefizio dell'istruzione, e non vi avrà più ceppo di case che si possa dire abbandonato.

Affinchè si sappia a un dipresso il numero delle scuole da istituirsi, dirò che sono circa 25 le borgate ancora prive di scuole femminili che abbiano un numero di abitanti maggiore di 500. Le borgate che non hanno scuole maschili sono in assai minor numero, e forse non sono più di sei quelle che manchino affatto di mezzi d'istruzione, perocchè quasi tutte hanno il cappellano, che, se non tiene scuola regolarissima, pure insegna per quattro o cinque mesi dell'anno i primi elementi della lettura e della scrittura ai fanciullini.

Sarà mio precipuo impegno di promuovere l'istituzione di queste scuole nel prossimo anno, e non sarà per me troppo difficile il farlo quando abbia il favore delle vostre deliberazioni.

Digitized by Google

— *Asili d'infanzia.*

Parecchi luoghi, oltre alle scuole elementari, hanno floridissimi asili infantili. La sola città di Torino ne ha 13 divisi in 32 classi frequentate da 2242 bambini, senza tener conto di molti asili privati che sono frequentatissimi. Queste istituzioni sono dovute all'operosità di pubbliche associazioni, a cui prestarono sempre generoso sussidio il Governo, il municipio e la carità di privati che, morendo, hanno voluto beneficare i piccoli figli del povero, o, vivi tuttavia, e degni perciò di maggiore gratitudine, si piacquero di raccogliere nelle loro case una moltitudine di bambini per custodirli ed educarli.

I quattro asili della Società degli asili di Torino, l'asilo Maria Teresa, quello del Re, e gli asili Masino e Barolo sono i più numerosi e i meglio ordinati. Quelli di San Salvatore e di San Donato sono in sul crescere, e progrediscono di giorno in giorno. Gli altri comuni del circondario che sono già ricchi di questa santissima istituzione sono Moncalieri, come poc'anzi ho accennato; Chivasso, che ha un asilo per ogni titolo degno di lode; Rivarolo, che guarda il suo gelosamente, e con ragione se ne gloria, perchè è uno dei primi che siansi fondati nell'antico regno; Caselle, che ne va debitore a quei generosi industriali che, oltre al dar pane e lavoro ai terrazzani, danno aiuto ed istruzione ai loro figli; Chieri, Cambiano, Venaria Reale, Lanzo, Rivalta hanno pure gli asili per l'infanzia; Vinovo l'ha inaugurato or fa due mesi; e l'avrà di certo anche Carignano per il cospicuo legato di un suo benemerito cittadino; e l'avranno eziandio, giova sperare, anche fra breve Candiolo, San Mauro, Orbassano e Poirino se i mezzi materiali non verranno meno al buon volere da cui sono mosse quelle popolazioni, e non iscemi quel fervore di carità da cui sono animate.

— *Scuole serali per gli adulti.*

Pochi sono i comuni che abbiano instituito scuole serali per gli adulti; nè ciò dee far meraviglia, perocchè per sì fatte scuole non basta aprire sale, stipendiar maestri e decretar premii per gli allievi; è anzitutto necessario che l'operaio, il contadino e il bracciante conoscano l'utilità dell'istruzione, e la conoscano tanto da far sacrifizio per essa del giuoco, della bisca o d'una parte, non

che altro, del loro riposo; è necessario che essi sappiano vincere la naturale ripugnanza, che provano uomini adulti e già maturi, a sedere su quegli scanni che sono d'ordinario occupati da ragazzini; è finalmente necessario che le persone più cospicue e più autorevoli del luogo prendano il patrocinio di queste scuole, e siano quasi i consiglieri ed i tutori di quei che le frequentano. Or non è cosa agevole che nei comuni rurali si trovi questo concorso di favorevoli condizioni, e però non è da stupire se in pochi luoghi siansi per gli adulti create e mantenute le scuole della sera. Queste invece nei grandi centri vennero in fiore, e diedero mirabili risultati. Ho già cennato di passaggio a quelle di Torino: giovami ora tenerne particolare discorso, perchè si sappia quale estensione esse abbiano, e quanti godano di tale benefizio.

Gli allievi che le frequentano sono oltre duemila.

306 coltivano le varie specie di disegno industriale, cioè il disegno per l'ornato, per le macchine, per l'arte dello stipettaio, del fabbro in ferro, del fabbricatore di cocchi, del ricamatore, per l'architettura e la prospettiva, e sono divise in cinque classi affidate a sette valenti professori.

230 studiano la lingua francese in quattro classi, le quali frequentano a giorni alternati sotto la direzione di due egregi conoscitori dell'idioma francese.

211 attendono all'aritmetica del commercio ed alla calligrafia.

1323 sono intenti all'apprendimento della lettura, della scrittura, dell'aritmetica, del sistema metrico, della lingua italiana, ed in generale allo studio delle materie contenute nei programmi delle scuole elementari.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni anche festivi, esclusi i sabbati, dalle 7 alle 9 della sera, dal 15 ottobre d'ogni anno a tutto il mese di aprile successivo.

Le scuole sono tratto tratto visitate dai membri di apposita Commissione formata dal municipio di capi di grandi officine e di persone a cui sta a cuore il progresso dell'istruzione popolare. Nei tre primi mesi le scuole sono tanto affollate che le sale non bastano a capirli tutti, e ogni classe di allievi ne ha in media più di 60. Chiudesi poi l'anno scolastico con una distribuzione di premii, che si fa nel secondo giorno della festa dello Statuto con

Digitized by Google

una solennità affatto straordinaria e magnifica, a cui assistono con singolare soddisfazione le podestà scolastiche ed amministrative, e quella folla di cittadini che può contenere il vasto cortile del seminario metropolitano.

È questo il decimo anno dacchè le scuole serali furono instituite dal comune di Torino, e la frequenza degli alunni e il loro fervore, non che diminuire, andò crescendo; il che dimostra l'eccellenza e l'utilità dell'istituzione. I municipi di Ferrara, di Bologna, di Parma, di Genova e di Milano vollero, alcuni anche per mezzo di appositi commissari, conoscere l'ordinamento e le condizioni di tali scuole, ed a pro dei loro amministrati già ne fondarono a queste simili, o stanno lavorando il disegno d'instituirle.

La Società di beneficenza pei commessi ed apprendisti di commercio ha una eccellente scuola di mutuo insegnamento, a cui intervengono più di 50 alunni. Il signor Carlo Bianchini la dirige, ed insegna l'aritmetica e la computisteria; il signor avvocato Carlo Elena dà lezioni di diritto commerciale, ed il signor Leandro Bognier di lingua francese.

La Società delle scuole tecniche di San Carlo dà un'istruzione tecnica e professionale a meglio di 150 alunni per lo spazio di cinque mesi invernali, dalle 8 alle 10 della sera, ed un'istruzione parte tecnica e parte elementare dà la regia opera della Mendicità istruita a più di 500 giovani maggiori di 18 anni per mezzo dei Fratelli delle scuole cristiane.

I benemeriti sacerdoti Giovanni Bosco e teol. cav. Roberto Murialdo nei loro oratorii festivi, il sacerdote Cocchis nel suo collegio degli Artigianelli, ed il sacerdote cavaliere Gaspare Saccarelli nelle domeniche attendono pure ad istruire gran numero di giovani addetti ai mestieri ed alle professioni industriali, ed in apposite scuole notturne i suoi alunni educa ed ammaestra l'amministrazione del regio albergo di Virtù; e così il benefizio della popolare istruzione largamente si estende, e toglie dall'ignoranza pressochè tutte le classi dei cittadini.

— *Scuole femminili.*

Le scuole femminili un tempo così rare e così scarsamente provvedute vanno crescendo di numero ed acquistando favore.

Parea a certuni, non sono molti anni, che la donna dovesse tenersi occupata solamente nelle opere casalinghe e nel far vestimenta o nel mettere in buon assetto le domestiche masserizie: non si pensava cioè al maggior obbligo che incumbe alla donna, divenuta madre, di istruire ed educare i figli; non si pensava che nell'ordine della natura la famiglia è una scuola, di cui la maestra è la madre, e che, dove questa è capace di compiere lodevolmente il suo nobile ufficio, men necessaria, e forse non necessaria è poi la scuola pubblica; ma ora si è compresa l'importanza della educazione femminile; ora le scuole delle fanciulle sono come quelle dei fanciulli popolatissime; ora, mercè le scuole normali dello Stato e le scuole magistrali delle provincc o delle private associazioni, di buone maestre si sente meno il difetto, e non andrà gran tempo che tutti i comuni dello Stato avranno, come i comuni del circondario di Torino, la scuola elementare delle fanciulle, ed anche alle frazioni più importanti sarà esteso questo necessario elemento di civile progresso, e questo inestimabile benefizio apportato dalla libertà.

— *Stipendi degli insegnanti.*

Gli stipendi degli insegnanti nel circondario di Torino raggiungono quasi dappertutto il montare minimo degli stipendi stabiliti dalla provvida legge 13 novembre 1859; ma è d'uopo osservare che la maggior parte dei maestri debbono avere la qualità di sacerdote, ed hanno, oltre gli ordinari pesi delle scuole, speciali obblighi ecclesiastici di cappellano, di assistente al parroco o di confessore; e, siccome il minimo dello stipendio vuol essere immune da ogni onere estraneo all'insegnamento, così non può dirsi che tutti i maestri abbiano lo stipendio loro dovuto. Già parecchi comuni nel rinnovare le nomine dei maestri e le convenzioni coi medesimi furono eccitati a separare i carichi, e per conseguenza gli stipendi delle scuole da quelli della cappellania o di altro ufficio, e l'eccitamento non rimase privo di effetto; ma molto resta ancora a fare per conformare gli stipendi del personale alle giuste e chiare disposizioni della legge, e su di ciò avrò frequenti occasioni d'intrattenervi durante quest'anno.

Anche del ragguaglio degli stipendi delle maestre al minimo

Digitized by Google

stabilito dalla legge io terrò qualche volta discorso, e nel farlo manifesterò grande rincrescimento che di così poca larghezza abbia il legislatore fatto uso nel fissare la retribuzione di queste pazienti e laboriose istitutrici delle fanciulle del popolo, a cui ha dato il dritto di avere solo i due terzi dello stipendio attribuito ai maestri.

Ognuno di voi può far ragione a quale vita misera e stentata debba ridursi colei che ha per tutto stipendio lire 333 34 e per cômpito la fatica di dieci mesi, ed il lavoro di cinque ore ogni giorno; ma io non mancherò, e voi userete pure, non ne dubito, questa pietà alle maestre, io non mancherò di esortare i comuni ad esser più larghi nel determinare gli stipendi delle loro istitutrici, e gioverà per indurli a ciò fare l'esempio di molte amministrazioni che così hanno adoperato, e la miseria della istruzione femminile di quei luoghi dove per gli stipendi troppo scarsi non si possono avere maestre, o si hanno le più inette.

— *Classificazione delle scuole.*

Essendo la nuova legge organica dell'istruzione venuta in luce sull'aprirsi dell'anno scolastico a cui la mia relazione si riferisce, non ha potuto gran fatto influire sulle deliberazioni dei Consigli comunali, che attendevano allora alla discussione dei bilanci, e le tabelle degli stipendi assegnati ai maestri non hanno potuto essere la loro norma.

La sola legge poi che divideva i comuni in due distinte categorie di urbani e rurali, e ciascuna di queste in tre classi, non avrebbe bastato a dar regola determinata e precisa a tutti i comuni dello Stato, le cui condizioni sono tanto varie e dissimili, ed un apposito regolamento era necessario che scendesse a più particolari applicazioni: intanto l'anno scolastico volse al suo termine, e la classificazione delle scuole si è dovuta ritardare sino a che fu per reale decreto del 15 settembre 1860 determinato il modo di compierla esattamente.

Ed ecco il perchè nell'anno di cui ragiono la misura degli stipendi non è ancora coordinata alla legge, e nol potrà essere che in parte nell'anno or cominciato; ma in breve tratto di tempo il maggior numero dei municipi, ne son certo, com-

Digitized by Google

pirà spontaneo questo suo debito verso la benemerita classe degli insegnanti, e quei che per grettezza si mostreranno restii, saranno, coi mezzi che somministra la legge, tassati d'ufficio, e quei che per istrettezza di finanze mal potranno sopportare il peso di stipendi ragguagliati alla legge saranno dalla generosità del Governo o della provincia confortati di convenienti sussidi e posti in grado di rimeritar degnamente i loro maestri.

— *Casamenti ed arredi scolastici.*

La parte materiale delle scuole ha in generale bisogno di essere grandemente migliorata. Sono molti i casamenti insalubri, angusti, mal riparati nel verno, troppo esposti al calore del sole estivo, e gli arredi delle sale e gli strumenti per l'insegnamento in molti luoghi o mancano in parte, o sono logori per uso e per vetustà. È cosa strana il vedere come certi comuni (e d'ordinario non sono i più poveri) non si diano alcun pensiero della salubrità delle scuole, e non si curino punto di far quelle tenui spese che richiede l'elementare istruzione. Essi temono che ciò debba costar loro un gran fatto, e non pensano che due o tre centinaia di lire basterebbero a metter le scuole in ordine per parecchi anni, e sovrattutto non pensano che l'educazione morale e fisica dei loro figli vale ben più che non la tenue sovraimposta di cui dovrebbero onerare il bilancio pubblico, che per ciascun contribuente si ridurrebbe poi a due o tre centesimi per ogni lira di prediale tributo.

In questi ultimi anni per altro parecchi casamenti furono edificati o riattati appositamente per le scuole, come quelli di Ceres, di Sciolze, di Pavarolo, di Moncalieri, di Riva Chieri, ed alcuni altri; molte scuole poi, specialmente dei mandamenti di Lanzo, di Ceres e di Fiano, furono, col danaro somministrato dalla provincia, provvedute dei più necessari stromenti proprii dell'istruzione elementare, cioè di quadri rappresentanti le misure metriche, di cartelloni sillabici, di tavole nere e di pallottolieri. Alle scuole che ancora son prive di questi oggetti, od a quelle che per riguardi igienici vogliono essere migliorate, non sarà difficile cosa efficacemente provvedere, perchè

Digitized by Google

l'obbligo imposto ai comuni di fornire di tutto punto le loro scuole è dichiarato nella legge in termini chiari e precisi, ed io mi farò debito di promuoverne l'esecuzione.

— *Sorveglianza delle scuole.*

Le ragioni della libertà hanno consigliato al legislatore di affidare la direzione e la vigilanza delle scuole elementari ai comuni, e così di sopprimere l'ufficio dei provveditori mandamentali, che pel passato, a nome del Governo, sopraintendevano alla istruzione.

Io non voglio dire se maggiori o minori vantaggi da questa mutazione debbano derivare; dirò solo che, se per molti piccoli comuni non si troveranno di leggieri le persone capaci di sorvegliare le scuole, nei comuni urbani e nei cospicui borghi rurali gli uomini da ciò non mancano, e le scuole dalle rispettive rappresentanze comunali alla loro cura affidate non potranno a meno di prosperare, perchè essi le guarderanno come cosa lor propria, e adopreranno ogni fatica per tenerle in fiore e farle fruttificare. Egli è affatto consentaneo a ragione che chi somministra i fondi per l'istruzione ne sorvegli l'impiego, e che il comune, naturale protettore degli abitanti che lo compongono, abbia cura egli stesso della loro prima educazione. Il Governo non può a tutto attendere, e la sua azione dee naturalmente cessare dove la famiglia ed il comune possono esercitare la loro attività meglio che non farebbe il Governo medesimo. Da principio si troverà qualche ostacolo, ma di mano in mano che le popolazioni acquisteranno conoscenza dei loro diritti e dei loro doveri, i comuni anche piccoli, come avviene già da molto tempo nei villaggi della Svizzera e dell'Alemagna, sapranno usare egregiamente della loro libertà, e quindi si faranno coscienza di vegliare la loro piccola scolaresca, ed andranno a gara per avere le scuole più ordinate e più fiorenti.

Intanto io veggo che la mancanza dei provveditori locali, che si temea dovesse troppo riuscire sensibile, è attenuata dalla azione benefica dei sopraintendenti, che sono già in buon numero designati dai Consigli municipali e già esercitano sulle scuole un utile patronato.

Digitized by Google

Vi ha persino dei comuni che hanno voluto far uso della facoltà loro attribuita dal regolamento 15 settembre 1860 di designare, col consenso del Consiglio provinciale, un direttore didattico per le scuole. Essi furono trasportati da soverchio zelo di fare il bene, e voi avete loro dimostrato opportunamente come a' singoli maestri debba lasciarsi la responsabilità dello insegnamento, e come l'ufficio di un direttore didattico solo possa utilmente esercitarsi nei grandi comuni, dove sono molte le classi dello stesso grado, e dove sono frequenti i passaggi di allievi da una scuola ad un'altra; ma questo fatto ha, a parer mio, dimostrato che il legislatore non fece invano assegnamento sopra le amministrazioni comunali quando affidò alle loro cure la pubblica istruzione elementare.

— *Contegno degli insegnanti.*

La vigilanza degli ufficiali governativi e dei municipi, le visite frequenti delle scuole, le esortazioni, gli avvisi ed i consigli dati agli insegnanti hanno, io credo, in gran parte contribuito ad inspirare negli insegnanti un vivo amore del bene, a renderli zelanti nell'esercizio dei loro doveri e solleciti del profitto della loro scolaresca.

Io non intendo, o signori, di dire che tra i mille e più maestri del circondario non sianvi anche i rilassati ed i negligenti, ma questi sono assai pochi; e voi ben vedete che non volli tacere i loro torti, dappoichè dissi che gli avvisi e le esortazioni alcune volte furono necessarie; e queste talora furono date con modi benigni ed amici, e talora con piglio grave ed autorevole.

Due maestre sono state ammonite per contegno meno riserbato; il maestro di una borgata, che disconobbe la podestà dell'ispettore nell'atto della visita alla sua scuola, fu richiamato al dovere e condotto a confessare il suo torto. Una sola grave colpa fu notata in un insegnante privato, il quale con regolare procedimento fu chiamato a renderne conto dinanzi a voi.

La colpa era oltre ogni credere disdicevole ad un educatore, perchè era di massima negligenza da lui usata nel guardare la moralità de' suoi alunni: il contegno da quello sciagurato tenuto nella difesa vi fece fremere, ben mi ricorda, di orrore; fu

quindi giustissima la sentenza di chiusura dell'istituto da voi pronunziata. Dio voglia che il tristo fatto del maestro G. P. non si rinnovi, e nelle relazioni della istruzione elementare io non debba mai più far cenno di simili colpe e di tali castighi.

Molti insegnanti vogliono invece essere nominati onorevolmente per merito di buoni costumi, di esemplare diligenza e di singolare capacità. Nelle tavole statistiche, che sono i documenti della presente relazione, furono notati col voto degli ottimi non pochi insegnanti meritevoli di lode speciale. Nella sola città di Torino su 83 maestri municipali 38 hanno meritato i nove decimi dei punti per diligenza, per pratica idoneità e per profitto, e su 52 maestre 37 furono reputate degne del medesimo onore.

— *Relazione tra gli insegnanti e le podestà amministrative ed ecclesiastiche.*

Regnò sempre il massimo accordo tra la podestà scolastica e l'amministrativa, e, salve poche eccezioni, gli insegnanti si mantennero in buona relazione coi parrochi senza dover trascurare i doveri della scuola. Nei giorni delle feste ecclesiastiche abolite ebbero luogo dappertutto le lezioni come nei dì feriali, e gli allievi frequentarono nel tempo quaresimale le istruzioni delle parrocchie fuori delle ore stabilite per la scuola. Agli esami della metà dell'anno ed agli esami finali intervennero in molti luoghi i parrochi od i loro delegati, e diedero lode ai maestri della cura adoperata nell' insegnamento delle cose religiose: dove essi non vollero accettare l'invito, gli esami si diedero non ostante con regolarità dai maestri, deplorando per altro che per istudio di parte, o per altri men giusti motivi alcuni rettori di anime abbiano mostrato di tenere in non cale la facoltà loro conceduta dalle patrie leggi di vigilare l'insegnamento della religione nelle pubbliche scuole, e di presiedere i relativi esami.

— *Scuole private.*

L'istruzione privata ha fatto gli stessi progressi del pubblico insegnamento, o, a dir meglio, di mano in mano che la scuola pubblica ricevette incremento e favore, la scuola privata si argomentò di sostenerne il paragone e, come dicesi, la concorrenza.

Alcuni anni fa non vi erano pensionati di educazione propriamente detti per le giovani se si eccettuano alcuni collegi femminili diretti da ordini religiosi, o instituti, in cui molta parte si dava all'insegnamento dei lavori donneschi, e pochissima alla istruzione intellettuale. Ora parecchie case accolgono giovanette per istruirle o per dar loro una educazione compiuta: citerò tra le altre con encomio gli istituti del Soccorso e della Providenza di Torino, che sono tenuti con mirabile cura dalle rispettive amministrazioni, la casa della Providenza di Carmagnola, gl' istituti Peverelli e Bacchialoni, Balegno e Fecia, l'istituto Materno, e le scuole Bertraud, Aporti, Derossi, delle Suore di S. Giuseppe, e delle Rosine di Torino, in cui le fanciulle agiate o di mediocre fortuna percorrono con ordine le quattro classi elementari, e ricevono quella istruzione complementare che può fornire con tenue spesa e con grande vantaggio la scuola privata.

Caddero quelle piccole scuole, o, a meglio esprimermi, quelle custodie di fanciulle, in cui poco o nulla sapeva o poteva insegnar la maestra, ed avevano il solo vantaggio di lasciar libere le madri dal peso di invigilare le irrequiete loro figlie, e si istituirono invece molte scuole private che, se non possono stare a paro delle pubbliche, son per altro assai utili, perchè sono tenute da abili maestre che danno un insegnamento quasi individuale alle loro alunne, e però necessariamente proficuo.

Le scuole maschili private sono in minor numero, perchè con maggior facilità le famiglie agiate affidano i loro figli a maestri pubblici; sonvi per altro istituti ordinatissimi e lodevoli di questo genere, come sono l'istituto Paterno diretto dal professore Giovanni Lanza, l'istituto di Ferdinando Giordani, le scuole Merletti e Bonzanino, ed il convitto dei Fratelli delle scuole cristiane. Quest'ultimo, in ispezialtà, fu reputato degno di gran fiducia perocchè è popolatissimo, e coloro che lo dirigono avrebbero diritto a singolare encomio se non avessero la strana pretesa d'invadere l'altrui campo, e si contenessero nei limiti della istruzione tecnica ed elementare.

Digitized by Google

— *Scuole di beneficenza.*

Le scuole di pubblica beneficenza sono molte, ma non sono così prospere come le scuole comunali. Ciò in parte dipende dalle norme stabilite dai loro fondatori, i quali limitarono l'istruzione al solo leggere e scrivere ed all'apprendimento della dottrina cristiana; in parte è dovuto alla qualità degli alunni che le frequentano, che, abbandonati a loro stessi da ignoranti o trascurati genitori, niun eccitamento hanno allo studio, e piegano di leggieri al vivere ozioso e dissipato.

Tuttavia la regia opera della Mendicità istruita, che tiene in Torino 23 classi di maschi e 16 di femmine, merita la pubblica riconoscenza. Tali scuole si fecero da alcuni anni assai migliori che non erano un tempo, ma hanno ancora bisogno di vigilanza e di cure: quelle specialmente delle fanciulle hanno d'uopo di essere ammegliorate.

Le scuole del sacerdote Giovanni Bosco, del teologo Giriodi e del teologo cavaliere Saccarelli sono commendevoli, perchè fanno un bene che senza quegli uomini generosi non si farebbe; ma non si possono dire scuole regolari, ed è a desiderarsi che si perfezionino: invece la scuola del borgo Po, mantenuta dall'illustre marchese Roberto D'Azeglio, è un istituto che a buon diritto si può dire perfetto per l'abilità delle maestre che lo dirigono, per l'ordine con cui è tenuto, e per l'eccellenza dell'istruzione che vi è data sotto la vigilanza continua del benemerito fondatore. Io intervenni agli esami finali per le promozioni, e rimasi meravigliato nel vedere in quale florido stato si trovi quella scuola, che è frequentata da ben 80 alunne. Io sono certo che voi benedirete all'uom generoso che con tanta liberalità e sapienza provvede l'istruzione alle fanciulle di quel povero borgo, ed accoglierete la proposta che io vi fo di porgere a quell'illustre patrizio, a nome della pubblica autorità scolastica, un ringraziamento ed un encomio.

— *Provvedimenti per il miglioramento dell' istruzione elementare.*

Queste, o signori, sono le principali informazioni che io ho creduto dovervi dare per farvi conoscere lo stato dell'istruzione primaria nel circondario di Torino, e penso che delle cose più

importanti a dirsi nulla abbia tralasciato. Di una sola mancanza potrà la mia relazione esser tacciata, della quale chieggovi anticipatamente discolpa, persuaso che voi apprezzerete le ragioni per cui l'ho commessa; ed è di non aver proposto alcun miglioramento alle scuole per cui si richiegga l'autorità del Governo, e di non aver fatto alcun cenno di quei molti provvedimenti che durante l'anno ora scorso io andava tratto tratto da voi invocando sino a parere fastidioso e indiscreto annotatore.

Io, non so se debba dire per danno o per buona ventura dell'istruzione, ebbi parte nel tracciare un regolamento delle scuole primarie per l'esecuzione della legge 13 novembre 1859; ed è nel disegno di questo lavoro che io ho tenuto conto di ciò che, a mio parere, doveasi dalla podestà superiore ordinare a pro della istruzione primaria, e che non avrei omesso di sottomettere al vostro giudizio se prima di quest'adunanza le mie proposte non avessero avuto la sovrana sanzione; ma, il regio decreto del 15 settembre 1860 contenendo appunto quei provvedimenti di che avrei dovuto tenere parola, siccome indispensabili per il bene delle scuole elementari, cessa così per me il dovere di ragionarne, e voi siete francati dalla noia di udirmi.

— *Riassunti.*

Rimane ora che, a compimento della mia relazione riguardante il circondario di Torino, vi esponga i riassunti statistici conformi alle istruzioni avute dal Ministero con circolare del 25 maggio 1858, i quali chiariranno il numero delle scuole pubbliche e delle private, il numero degli asili infantili, il numero, la condizione ed il merito degli insegnanti, il montare degli stipendi, e finalmente il numero degli alunni di tutte le scuole elementari e degli asili infantili.

Voi non udrete che poche cifre, e vi parrà a prima giunta che poca fatica abbia dovuto costare il raccoglierle; ma pensate che ogni cifra ha il suo riscontro nelle tavole statistiche nominative, di cui furono compiuti tre esemplari, uno per uso del mio ufficio, l'altro per questo onorevole Consiglio, e il terzo per il Ministero della istruzione pubblica; pensate che ogni

scuola (e son più di mille) contiene più di venti nozioni di fatto, che si ottennero, parte sul luogo stesso in occasione della visita, parte si ebbero dalle amministrazioni dei comuni e dagli insegnanti con non tenue difficoltà; pensate infine che tutto ciò fu compiuto in un ufficio che nel giro dell'anno conta 3500 tra lettere ricevute e spedite, e voi argomentate se io, che ho l'onore di presentarvi il lavoro, e l'operoso segretario, che ha pure avuto molta parte nel compierlo, non abbiamo ragione almeno di farvi sapere che non fu questa lieve cosa, ma opera assai grave e di molta lena.

NB. *Si omettono le particolari relazioni delle trecento e più scuole state visitate nell'anno scolastico* 1859-60, *ed i quadri statistici nominativi presentati al Consiglio provinciale per le scuole e poscia inviati al Ministero dell'istruzione pubblica.*

Digitized by Google

CIRCONDARIO DI TORINO

Comuni 135 — Popolazione 461883.

I

Scuole pubbliche.

Scuole pubbliche elementari maschili	nei comuni	superiori	44
		inferiori	279
	nelle borgate	inferiori	168
Comuni senza scuola pubblica maschile			1
Borgate id. id.			16
Scuole pubbliche elementari femminili	nei comuni	superiori	23
		inferiori	248
	nelle borgate	inferiori	80
Comuni senza scuola pubblica femminile			1
Borgate id. id.			126

Scuole private.

Istituti con convitto o pensionato		maschili	5
		femminili	13
Scuole private con insegnamento	superiore	maschili	8
		femminili	30
	inferiore	maschili	38
		femminili	80

Scuole varie.

Scuole elementari per gli adulti pubbliche	diurne	»
	serali	40
	domenicali	6

Asili d'infanzia.

Asili pubblici	66
Scuole infantili private	19

II

Insegnanti.

Maestri di scuole pubbliche elementari	nei comuni	ecclesiastici	superiori	definitivi	21
				provvisorii	2
			inferiori	definitivi	221
				provvisorii	19
		laici	superiori	definitivi	20
				provvisorii	1
			inferiori	definitivi	42
				provvisorii	21
	nelle borgate	ecclesiastici		definitivi	55
				provvisorii	90
		laici		definitivi	12
				provvisorii	11
Maestri di scuole private elementari			superiori	definitivi	7
				provvisorii	1
			inferiori	definitivi	28
				provvisorii	10

Digitized by Google

Maestri di scuole elementari per gli adulti pubbliche				diurne	»
				serali	53
				domenicali	6
Maestre di scuole pubbliche elementari	nei comuni	monache	superiori	definitive	2
				provvisorie	»
			inferiori	definitive	44
				provvisorie	5
		secolari	superiori	definitive	21
				provvisorie	»
			inferiori	definitive	178
				provvisorie	41
	nelle borgate	monache		definitive	5
				provvisorie	4
		secolari		definitive	26
				provvisorie	17
Maestre di scuole private elementari			superiori	definitive	50
				provvisorie	»
			inferiori	definitive	61
				provvisorie	19
Maestre degli asili pubblici		monache		con patenti	17
				senza	15
		secolari		con patenti	18
				senza	16
Maestre delle scuole infantili private		monache		con patenti	»
				senza	»
		secolari		con patenti	8
				senza	11

Assistenti agli asili pubblici.	monache	con patenti	»
		senza	3
	secolari	con patenti	»
		senza	7

Maestri	meritevoli di lode speciale	54
Maestre		48
Maestri	ammoniti per incapacità	»
Maestre		1
Maestri	ammoniti per cattiva condotta	»
Maestre		2
Maestri	sospesi per incapacità	»
Maestre		»
Maestri	sospesi per cattiva condotta	1
Maestre		»
Maestri	destituiti per incapacità	»
Maestre		»
Maestri	destituiti per cattiva condotta	»
Maestre		»

III

Alunni.

Alunni di scuole pubbliche elementari maschili	superiori	n° massimo	1490
		» minimo	1302
	inferiori	» massimo	24323
		» minimo	15372
Media id.			21244

Alunne di scuole pubbliche elementari femminili	superiori . .	n° massimo . .	687
		» minimo. . .	650
	inferiori . .	» massimo . .	18515
		» minimo. . .	11966
Media id.		. . . .	15241
Alunni di scuole private elementari maschili. . .		n° massimo . .	909
		» minimo. . .	873
Alunne di scuole private elementari femminili. .		» massimo . .	2426
		» minimo. . .	2266
Media id.		. . . .	3237
Alunni di scuole per gli adulti		n° massimo . .	2798
		» minimo. . .	1938
Media id.		. . . .	2368
Alunni degli asili d'infanzia . . .	maschi . . .	n° massimo . .	3089
		» minimo. . .	3003
	femmine . .	» massimo . .	2819
		» minimo. . .	2651
Media id.		. . . .	5781

IV

Stipendi.

Montare dello stipendio	maestri di scuole pubbliche	nei comuni . L.	230,682 »
		nelle borgate »	54,533 »
	maestre di scuole pubbliche	nei comuni . »	134,865 »
		nelle borgate »	15,964 »

Totale stipendio . . . . L. 436,044 »

Totale per il materiale . . . . » 99,785 »

Digitized by Google

Media degli stipendi.	maestri	nei comuni . L.	664 79
		nelle borgate »	288 53
	maestre	nei comuni . »	463 45
		nelle borgate »	307 »
Media complessiva .	maestri	»	553 81
	maestre	»	439 44

Montare dello stipendio dei maestri di scuole per gli adulti . . .	L.	22,900 »
Id. per il materiale	»	17,200 »
Media degli stipendi	»	388 13
Montare degli stipendi delle maestre d'asili infantili	L.	24,715 »
Id. id. delle assistenti id.	»	2,000 »
Id. per il materiale	»	63,268 »
Media degli stipendi delle maestre	»	374 46
Id. delle assistenti	»	200 »

ISTRUZIONE PRIMARIA

della città di Torino

NELL'ANNO SCOLASTICO 1860-61

Nel fare di pubblica ragione il resoconto dell'istruzione elementare del circondario di Torino, non posso lasciare di discorrere in particolare delle scuole primarie della città capitale, che sono da molti anni il precipuo oggetto delle mie sollecitudini, e tengono incontestabilmente per numero e per eccellenza il primo posto nei quadri statistici del circondario.

Il numero delle scuole e degli allievi delle varie classi in sull'aprirsi dell'anno scolastico 1860-61 è precisamente indicato dalle tavole 1ª e 2ª. Il numero dei giovani che ricevono in Torino una regolare istruzione, comprendendo anche gli allievi delle scuole secondarie classiche, delle scuole tecniche e degli asili d'infanzia, è chiaramente notato nella tavola 3ª, in cui si accenna eziandio a spese di chi la istruzione si impartisca. La tavola 4ª finalmente contiene il sunto delle spese che in fatto d'istruzione classica, tecnica e primaria sostiene il municipio torinese nell'anno che volge.

Molto soddisfacenti sono le notizie che si ricavano da queste tavole statistiche. Risulta infatti dalla prima che le scuole puramente municipali contengono più di 9000 alunni; dalla seconda che, computando nel numero degli allievi delle scuole strettamente municipali anche gli alunni di quelle scuole per cui concorre il comune o sostenendone in parte le spese o pagando un annuo assegnamento, gli scuolari sono più di 12000; dalla terza

che i giovani addetti agli studi classici, tecnici od elementari, comprendendo pure quelli che frequentano le scuole private o di pubblica beneficenza, montano al numero di 21526, cioè a quasi l'ottavo della popolazione, che è di 179635 (popolazione di fatto nella notte del 31 dicembre 1857), e così per ogni 100 abitanti gli alunni sono 11,98. Dalla quarta infine che il comune di Torino, facendo ragione ai veri bisogni dei tempi, ha saputo porgere un nobilissimo esempio di liberalità agli altri comuni del règno assegnando all'istruzione pubblica più di 300,000 lire.

Gli stipendi assegnati ai maestri elementari superano la misura fissata dalla legge ai comuni urbani di prima classe: i maestri per il corso superiore ricevono lo stipendio di L. 1,300 e quelli per il corso inferiore di L. 1,200; amendue gli stipendi poi crescono di L. 100 dopo il primo ed il secondo quinquennio di lodevole esercizio; anche gli stipendi delle maestre superano la misura stabilita dalla legge: le maestre direttrici hanno L. 1,000, e le maestre L. 800; le une e le altre hanno pure l'accrescimento di L. 100 dopo il primo ed il secondo quinquennio.

Dodici maestri hanno inoltre il vantaggio di una maggiore retribuzione di L. 500, ed altri ventotto di L. 250 per le scuole serali di cui hanno il carico, i primi per sei e gli altri per tre mesi nella stagione invernale.

Gl'insegnanti suburbani hanno minori assegnamenti, ma non inferiori allo stipendio che determina la legge per le scuole rurali di prima classe.

Pochi sono i comuni dello Stato i quali compensino così equamente gl'istitutori elementari e siano verso di loro così cortesi; ed i maestri, mi è grato il dichiararlo, colla diligenza e collo zelo sogliono rispondere alle cure della comunale amministrazione. Raramente avviene che alcuno sia soggetto a censura o si mostri rilassato nell'adempimento de' suoi doveri: non pochi all'incontro, per esemplare contegno e per isforzo di buona volontà, meritano di essere commendati.

Un singolare onore toccò or fa pochi mesi alla eletta schiera dei maestri torinesi, di essere cioè chiamati ben nove di essi a dettare lezioni di pedagogia e di metodo nelle province

dell'Emilia, a cui volle il Governo, secondando il legittimo desiderio delle popolazioni, estendere quei sistemi di elementare insegnamento che banno fatto così bella prova nell'antico regno. E i deputati al malagevole ufficio soddisfecero degnamente all'aspettazione, comunicando agl'insegnanti di quelle contrade il frutto della loro lunga esperienza e gli ammaestramenti delle pedagogiche discipline. Alcuni ebbero singolari attestati di onore dai municipi; e dagli alunni, che essi erano usi a considerare come amici e fratelli, ricevettero le più cordiali dimostrazioni di simpatia e di affetto.

A tutte le scuole di Torino sopraintende, usando largamente della facoltà lasciata dalla legge ai municipi, una Commissione permanente di dodici consiglieri, i quali visitano, almeno una volta ogni mese, le scuole alla loro vigilanza commesse, assistono agli esami e provvedono, di concerto coll'assessore delegato, a tutti i bisogni dell'istruzione.

Due ispettrici per ogni scuola femminile dirigono i lavori di cucito e di maglia, e giudicano poi, al termine dell'anno, del merito delle allieve per il conferimento dei premii.

Sulle scuole degli operai esercitano un benefico patronato i capi delle più cospicue officine ed i più riputati artefici della città, formanti apposita Commissione di vigilanza.

Le scuole del territorio in parte sono affidate alle cure dei Consigli di beneficenza delle parrocchie e in parte agli stessi parrochi.

La direzione immediata dell'insegnamento elementare è raccomandata al professore cavaliere Giovanni Scavia, peritissimo nell'arte dell'insegnare alla tenera gioventù.

Quando, or sono cinque anni, quest'uomo fu chiamato a dirigere le scuole elementari di Torino, ogni classe, per ciò che riguarda l'insegnamento, si governava quasi da sè. Erano bensì osservati i programmi stabiliti dalla legge, ma nella interpretazione e nello svolgimento dei medesimi correvano diverse opinioni e si battevano diverse vie. Chi dava soverchia parte a materie credute da lui di maggiore importanza; chi spendea tempo in esercizi meno utili, lasciandone altri di provata e certa utilità; chi finalmente voleva usare metodi suoi propri privando, non ch'altro, la scuola di quei vantaggi che l'altrui esperienza potea procacciare.

Mancando l'uniformità nell'insegnamento, avveniva che due o più classi dello stesso grado poste a confronto si palesavano diversissime, e che a mezzo l'anno o in sul termine non si poteano proporre temi d'esami uniformi e nello stesso tempo adatti a ciascuna classe. Avveniva ancora che, dovendo qualche allievo nel corso dell'anno, o per traslocamento di domicilio, o per altra qualsivoglia cagione, passare da una scuola ad un'altra, trovava sovente in questa o già esaurite alcune materie di cui egli non avea intrapreso lo studio, o appena incominciate o non tocche ancora alcune altre ch'egli aveva già imparate quasi compiutamente; e, se la ripetizione di queste, quantunque fatta per avventura con metodo nuovo per lui, non gli tornava inutile, è certo che gli era di grave danno il non potere più udire nel corso dell'anno la spiegazione delle prime, di cui la scolaresca avea già terminato lo studio.

Parve adunque al direttore delle scuole di dovere innanzi tratto studiare con diligenza lo stato dell'istruzione di ciascuna classe, conoscere l'abilità degl'insegnanti e i metodi da loro usati, e, provvedendo a poco a poco ai più urgenti bisogni delle scuole, arrivare a più efficaci riforme per gli anni avvenire.

Fra i mezzi da lui adoperati in sulle prime, uno fu quello di dar lezioni nelle classi dove gl'insegnanti pareano meno esperti nell'ammaestrare; un altro fu di convocare a speciali conferenze i maestri dello stesso grado, affinchè si conoscessero meglio tra loro e si comunicassero a vicenda i risultamenti della loro esperienza.

In quelle conferenze furono proposte e sciolte di molte difficoltà: si procacciò di conoscere e determinare bene il senso dei programmi e l'estensione da darsi a ciascuna delle parti onde il programma si compone, e da tutti si conobbe non solo il vantaggio, ma ancora il bisogno di maggiore uniformità nell'attuazione dei programmi e di maggiore armonia nelle varie parti fra loro. Ma l'anno scolastico volgeva al suo termine, e non erano più possibili gravi innovazioni nell'insegnamento e nell'ordine delle classi; tuttavia si poterono proporre temi quasi uniformi e fare le promozioni degli allievi con regolarità e con generale soddisfazione.

Prima che incominciasse il secondo anno il direttore compilò programmi didattici particolareggiati, nei quali le materie da insegnarsi in ogni classe fossero divise per mesi. Questi programmi furono letti e discussi in un'adunanza dei maestri ed approvati ad esperimento per un anno; e la prova riuscì così conforme alle intenzioni e ai desiderii di chi avea fatto il disegno che fin da quell'anno gl'intieri programmi in molte scuole furono seguiti esattamente, e negli anni appresso furono attuati in tutte le classi elementari del municipio, ed eziandio in altre città dello Stato, ed ora in alcune provincie che da poco tempo hanno comuni le sorti coi popoli subalpini.

Colla scorta di questi programmi l'insegnamento procede in modo regolare ed uniforme in tutte le classi, e non si dà alle varie materie maggiore o minor peso di quello che aver debbono; si desta nei maestri l'emulazione, perchè è divenuto possibile il paragone tra una classe ed un'altra dello stesso grado; nessuno perde più il tempo in vani esercizi, perchè gli mancherebbe per quelli che sono prescritti; inoltre, se avviene che nel corso dell'anno alcun allievo debba abbandonare una scuola, trova nell'altra, in cui entra, al medesimo segno le sue lezioni; e, nel principio di luglio avendo quasi tutti gl'insegnanti compiuto il programma, hanno ancora un giusto mese per ripetere le cose già una volta spiegate, e preparare gli allievi all'esame.

Restava che si trovasse il modo di accertare se e come in ciascuna classe fossero seguiti i programmi didattici proposti dal municipio. A questo fine s'invitarono i maestri a presentare in sullo scorcio d'ogni mese al direttore delle scuole un breve resoconto dell'insegnamento dato, e ciò a modo di semplice prospetto, di cui si fecero moduli a stampa.

Tali prospetti indicano il numero degli allievi presenti nella classe durante il mese, la parte d'insegnamento dato intorno a caduna delle materie indicate nel programma, il tema assegnato per l'esame mensuale e lo stato morale della scuola, se pure è necessaria qualche particolare osservazione: di guisa che, non potendo il direttore visitare ciascuna delle classi più di due o tre volte all'anno, per mezzo dei prospetti egli è mensualmente informato del movimento generale dell'istruzione pri-

maria, e posto in grado di accorrere più sollecitamente e più spesso là dove maggiore si manifesta il bisogno di direzione e d'aiuto.

Per lo svolgimento delle varie materie contenute nei programmi governativi e nei programmi didattici di cui si tenne finora discorso si è fatta abilità ai maestri di prescrivere quei libri di testo che si reputassero meglio acconci alla scolaresca, e si è voluto con questa condescendenza far larga ragione a libertà, comechè a certuni sembrasse pericolosa e anche sconveniente l'introduzione di libri dissimili e varii nelle scuole che pur dipendono dalla medesima potestà municipale e governativa. Il buon criterio di cui sono forniti i maestri delle scuole di Torino e la loro moralità a prova conosciuta persuasero il municipio che di questa facoltà essi non avrebbero abusato, e il fatto confermò le previsioni, imperocchè tra i libri che hanno ora per le mani gli allievi niuno è meritevole di censura, e tutti, qual più, qual meno, sono adatti alla loro tenera intelligenza. Di un libro per altro si volle prescrivere l'uso, non per gratificare colui che ne era stato l'autore, o per far violenza a chicchessia, ma per il bene dell'insegnamento, e perchè il libro era già stato con l'autorevole voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione approvato per le pubbliche scuole elementari. Io parlo della grammatica italiana del professore Giovanni Scavia, direttore delle nostre scuole. Nell'insegnamento di altre materie qualsiasi libro di testo può essere adoperato con frutto, perocchè più che ad altro si dee badare alla sostanza delle cose trattate, e la viva parola dell'insegnante fa assai più che il libro non dice; ma in ordine all'insegnamento della grammatica la bisogna corre diversamente. Qui l'ordine della trattazione, la scelta degli esempli, l'esattezza delle definizioni, la temperanza delle regole, la facilità della nomenclatura ed altrettali pregi debbono essere tenuti in conto, ed hauno grandissima importanza. Qui inoltre (ed è l'osservazione di maggior rilievo) vuolsi avere tutto lo studio, perchè il mutamento improvviso del testo non noccia allo scolare, e lo metta fuori di via, mentre sia per avventura già prossimo a toccare la meta. Ed ecco i motivi per i quali l'adozione di un solo libro di testo per l'inse-

gnamento grammaticale, già per fatta esperienza conosciuto, utile, fu creduta necessaria. Nè con ciò si ebbe in animo di condannare o di biasimare parecchie altre grammatiche, che hanno pur molto pregio, e tornerebbero utilissime alle nostre scuole; ma col prescriverne l'uso di una sola si ebbe in mente di dare l'insegnamento uniforme in tutte le classi di ugual grado, di non recare incaglio alla continuazione dello studio grammaticale nei passaggi subitanei, od anche di regolare promozione di allievi da una scuola ad un'altra, e di far sì che anche per questo titolo le scuole di Torino non paressero andare a caso, ma si mostrassero, come sono, ordinatissime.

In ogni altra materia, tranne nell'insegnamento del domma cattolico e della morale cristiana, per cui il catechismo della diocesi è dichiarato obbligatorio, il municipio si è solo riservato la facoltà di vietare l'uso di libri che si ravvisassero meritevoli di censura, come si adopera in tutti i paesi nei quali si lascia aperto il campo alle libere opinioni nelle cose del pubblico insegnamento.

Una importante innovazione introdotta negli scorsi anni nelle scuole di Torino si fu di dividere la prima classe in due sezioni e di affidarne la cura a due maestri. È provato dalla statistica che gli allievi della prima classe uguagliano (e talvolta oltrepassano) il numero degli allievi di tutte le altre classi elementari insieme riunite. Ora avveniva che il maestro della prima classe, dovendo istruire da solo un grandissimo numero di fanciulli, e, per adattarsi alla loro capacità, dividere la scuola in due o tre schiere, scarsissimo era l'insegnamento che potea dare a ciascuna di esse, e tenue il profitto che si faceva dagli scolari, molti dei quali, non trovandosi mai abbastanza esercitati per essere promossi alla seconda classe, erano costretti a rimanere due o tre e persino quattro anni nella prima. Divisa ora la scuola in due sezioni, si ha risparmio di fatica, maggior frutto arreca l'opera dei maestri, e si ha risparmio di tempo e profitto per parte degli scolari. I fanciulli percorrono a grand'agio in due anni le due sezioni della prima classe, e, se i genitori ne hanno un po' di cura, compiuti bene gli studi della sezione inferiore, possono nelle vacanze autunnali apparecchiarsi agli esami per la seconda elementare. L'accennata divisione

Digitized by Google

della prima classe in due distinte sezioni, di cui forse in Torino si diede il primo esempio, è ora sancita dai regolamenti governativi, ed è oramai stabilita in quasi tutte le città e nei più popolosi comuni del regno.

L'ordinamento dato dal municipio di Torino alle scuole eletari di cui ho sin qui tenuto discorso, come agli intendenti della materia parve degno di approvazione, così ebbe il favore delle podestà governative, ed ha già la sanzione di una triennale esperienza.

Le scuole procedono in modo regolare ed uniforme, il popolo ha in esse pienissima confidenza, ed i cittadini delle nuove provincie, tra le varie utili istituzioni che vengono ansiosi a ricercare ed a conoscere nella capitale italiana, chiedono pure di vedere le sue scuole elementari, e, vedendole di presenza, se ne mostrano ammirati.

In queste felici condizioni sono le scuole di Torino di cui ho narrato i progressi; e reputai opera di buon cittadino parlarne in pubblico per propagare la notizia del bene e far fruttificare l'esempio. L'istruzione è tal cosa che ha bisogno di essere conosciuta per essere degnamente apprezzata; saputone il pregio, niuno v'ha che ardisca moverle guerra, se pur non sia da basse passioni signoreggiato. Facciamo che il popolo gusti la dolcezza di così gran bene, e vedremo mirabili effetti prodotti dalla istruzione: l'ossequio sincero alla fede divina, l'obbedienza alle leggi, il culto della virtù, l'amore al lavoro, la carità fraterna, la pace domestica, il valor militare, il patriottismo civile e l'ardimento del sacrifizio. Chi nega questi fatti è come colui che nulla vede quando splende la luce del meriggio od è un ostinatissimo nemico de' suoi fratelli, ai quali vorrebbe lasciare per eredità la maggiore delle miserie, che è l'ignoranza.

Possano queste poche pagine, scritte per solo desiderio del comune vantaggio, tornare accette a' miei concittadini, ed io avrò conseguito lo sperato guiderdone, e sarò fatto certo di non avere speso indarno le mie fatiche.

T. Baricco.

TAVOLA *delle scuole che sono esclusivamente a carico del municipio, coll'indicazione del numero delle classi e degli allievi.*

		N° delle classi	GRADO DELLE CLASSI					Ginnasiali e tecniche	TOTALE
			Quarta	Terza	Seconda	1ª super.	1ª infer.		
Ginnasii . . .	San Franc. da Paola e Monviso . . .	10	»	»	»	»	»	281	281
Scuole maschili element. diurne	San Franc. da Paola	7	58	63	104	92	56	»	373
Id. . . .	Monviso.	5	48	45	51	53	75	»	272
Id. . . .	Moncenisio . . .	7	51	74	87	82	90	»	384
Id. . . .	Dora	6	60	55	58	60	125	»	358
Id. . . .	Porta Nuova . . .	5	41	33	50	52	49	»	225
Id. . . .	Torquato-Tasso. .	6	31	40	87	78	75	»	311
Id. . . .	Centrale.	5	35	35	32	45	78	»	225
Id. . . .	Po	5	36	34	61	60	72	»	263
Id. . . .	Cittadella	4	»	31	32	44	64	»	171
Id. . . .	Borgo Nuovo. . .	4	»	34	47	62	73	»	216
Id. . . .	San Salvatore . .	4	»	18	46	49	64	»	177
Id. . . .	San Donato . . .	3	»	»	20	40	65	»	125
Id. . . .	Giulimosso . . .	2	»	»	»	18	30	»	48
Id. . . .	Rubatto	1	»	»	»	»	24	»	24
Id. . . .	Suburbio	1	»	»	»	»	44	»	44
Id. . . .	Territorio	15	»	»	»	»	777	»	777
	A riportare. .	90	360	462	675	735	1761	281	4274

		N° delle classi	GRADO DELLE CLASSI					Ginnasiali e tecniche	TOTALE
			Quarta	Terza	Seconda	1ª super.	1 infer.		
	Riporto . . .	90	360	462	675	735	1761	281	4274
Scuole femminili elementari . .	Moncenisio . . .	6	45	56	89	82	66	»	316
Id. . . .	San Salvatore . .	5	19	29	43	66	89	»	246
Id. . . .	Centrale	6	47	35	64	80	103	»	329
Id. . . .	Borgonuovo . . .	6	40	45	90	74	80	»	329
Id. . . .	Po	6	28	38	90	80	92	»	328
Id. . . .	Dora	4	»	30	58	73	76	»	237
Id. . . .	Monviso	4	»	27	57	55	85	»	224
Id. . . .	San Donato . . .	1	»	»	»	»	83	»	83
Id. . . .	Rubatto	1	»	»	»	»	26	»	26
Id. . . .	Suburbio	1	»	»	»	»	41	»	41
Id. . . .	Territorio	15	»	»	»	»	687	»	687
Scuole maschili serali	Centrale	3	»	»	»	»	»	172	172
Id. . . .	Dora	9	90	136	120	100	»	294	740
Id. . . .	San Franc. da Paola	5	79	42	92	100	»	140	453
Id. . . .	Cittadella	4	»	40	46	143	»	»	229
Id. . . .	San Salvatore . .	3	»	57	66	46	»	»	169
Id. . . .	Monviso	2	»	»	75	72	»	»	147
Id. . . .	Po	2	»	»	60	64	»	»	124
Id. . . .	Moncenisio . . .	2	»	»	78	68	»	»	146
	Totali . . .	173	706	977	1703	1838	3189	887	9300

TAV. 2ª

TAVOLA *degli alunni delle scuole per le quali il municipio concorre, o pagando un annuo assegnamento, o sostenendo una parte delle spese.*

Regii licei del Carmine e di San Francesco da Paola	*Allievi* N°	261
Regio ginnasio del Carmine	»	200
Istituto tecnico governativo	»	82
Scuole tecniche governative Monviso e Dora	»	420
Scuola magistrale femminile.	»	150
Scuola tecnica per gli operai del regio albergo di Virtù	»	30
Scuole maschili serali o domenicali.	»	120
Asili d'infanzia	»	1490
Totale	N°	2753

Le tavole officiali del censimento fattosi la notte del 31 dicembre 1857 danno il numero di fanciulli distinti per età notato nel seguente quadro:

Da 6 a 7 anni:	maschi	1378	femmine	1410	totale	2788
Da 7 a 8 »	»	1463	»	1469	»	2932
Da 8 a 9 »	»	1329	»	1375	»	2704
Da 9 a 10 »	»	1159	»	1247	»	2406
Da 10 a 11 »	»	1322	»	1402	»	2724
Da 11 a 12 »	»	1244	»	1302	»	2546
Totali . . »		7895	»	8205	»	16100

Or chiaro apparisce che, avendo il municipio di Torino nelle sue scuole 9300 allievi e nelle scuole da esso in molta parte provvedute alunni 2753, somministra l'istruzione a più di sette decimi della popolazione che è atta a frequentare le scuole. Al numero di 12053 si aggiungano que' giovanetti che sono tenuti nella casa paterna sotto la disciplina d'istitutori privati, e si potrà affermare con sicurezza di verità che quasi tutti i fanciulli dai 6 ai 12 anni godono del benefizio dell'istruzione.

La seguente tavola poi, che comprende molte altre scuole che pur sono in Torino, sebbene non siano provvedute dal comune, toglie ogni dubbio, poichè fa ascendere il numero degli allievi sino a 21526. Tolgansi pure da questa cifra gli allievi dei corsi liceali, ginnasiali e tecnici che superano i 12 anni e sono 2660; tolgasi eziandio una parte degli allievi degli asili d'infanzia che non hanno ancora compiuto i 6 anni e non oltrepassano certamente il numero di 2800, e si avrà tuttavia il numero di 16000 allievi, pari a quello della popolazione scolastica.

TAVOLA *indicante il numero degli allievi delle scuole di Torino, colla designazione delle persone morali o dei privati che sostengono la relativa spesa.*

QUALITÀ DELLE SCUOLE		GOVERNO E MUNICIPIO	GOVERNO PROVINCIA E MUNICIPIO	MUNICIPIO	MUNICIPIO E ISTITUTI DI BENEFICENZA	ISTITUTI DI BENEFICENZA E ASSOCIAZIONI	PRIVATI	GOVERNO PROVINCIA MUNICIPIO E ASSOCIAZIONI	TOTALE
Licei		261	»	»	»	»	70	»	331
Ginnasii		200	»	281	»	»	85	»	566
Istituto tecnico		»	82	»	»	»	»	»	82
Scuole tecniche		420	»	»	»	»	145	»	565
Scuole magistrali femminili		»	»	»	»	»	110	150	260
Scuole tecniche per gli operai		»	»	606	30	270	»	»	906
Scuole maschili elementari diurne		»	»	3993	»	2107	722	»	6822
Scuole maschili serali o domenicali		»	»	1574	120	289	»	»	1983
Scuole femmili elementari		»	»	2846	»	1848	1988	»	6682
Asili infantili	alunni	»	»	»	752	712	287	»	1751
	alunne	»	»	»	738	640	250	»	1628
TOTALE		881	82	9300	1640	5876	3657	150	21576

TAV. 4ª

TAVOLA *delle somme poste nel bilancio* 1861
per l'istruzione pubblica.

1 Regio liceo del Carmine	per il materiale	L. 2,000	L.	2,000
2 Regio liceo di S. Francesco da Paola	Id.	» 2,000	»	2,000
3 Regio ginnasio del Carmine	id.	» 1,500	»	1,500
4 Regio ginnasio di S. Franc. da Paola.	per il personale	» 15,160		16,660
Id.	per il materiale	» 1,500		
5 Regio ginnasio Monviso	per il personale	» 14,510		17,510
Id.	per il materiale	» 3,000		
6 Istituto tecnico governativo Monviso	id.	» 6,750	»	6,750
7 Scuola tecnica governat. Monviso.	per il personale	» 7,840		11,320
Id. . . .	per il materiale	» 3,480		
8 Id. suppletiva	per il personale	» 4,580		5,080
Id.	per il materiale	» 500		
9 Scuola tecnica governat. di Dora.	per il personale	» 7,410		11,524
Id.	per il materiale	» 4,114		
10 Scuola centrale di disegno. . . .	per il personale	» 6,150		10,550
Id.	per il materiale	» 4,400		
11 Scuola di disegno di Dora	per il personale	» 2,000		4,000
Id.	per il materiale	» 2,000		
12 Scuole elementari maschili diurne	per il personale	» 97,970		123,878
Id.	per il materiale	» 25,908		

Somma a riportare . . . . . . L. 212,772

Segue la TAV. 4ª

	Riporto	. . . . . .	L. 212,772
13 Scuole elementari femminili. . . . per il personale	» 43,384		62,389
Id. . per ii materiale	» 19,005		
14 Scuole serali per gli operai . . . . per il personale	» 13,200		22,200
Id. . . . . per il materiale	» 9,000		
15 Scuole elementari del suburbio . . per il personale	» 1,500		2,275
Id. . . per il materiale	» 775		
16 Scuole elementari del territorio . . per il personale	» 13,750		17,202
Id. . . per il materiale	» 3,452		
17 Scuola di canto . . . . »	» 2,200	»	2,200
18 Pensione ad allievi della regia scuola dei sordo-muti . . . . »	» 2,000	»	2,000
19 Assegnamenti ad asili infantili ed a scuole festive. . . . . »	» 8,450	»	8,450
20 Concorso all'albergo di Virtù per una scuola serica teorico-pratica . »	» 1,000	»	1,000
21 Concorso per la scuola magistrale femminile . . . . »	» 2,000	»	2,000
22 Spese diverse . . . . »	» 1,182	»	1,182

Totale delle spese per l'istruzione pubblica nell'anno 1861 . . . . L. 333,670

Digitized by Google